

La Gazzetta dello Sport

15 febbraio 2014 – pagine 1, 26, 27

www.gazzetta.it sabato 15 febbraio 2014 1,50 €

anno 118 - numero 39

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita



L'HAI COMBINATA GROSSA INNERHOFER, CHE BRONZO

Dopo l'argento di domenica, ecco la medaglia più inaspettata. Discesa anonima, poi fantastico slalom. E domani Super G. Oggi in pista la Fontana



MOLINARO, POLI PAG. 26-27 - OLIVIERI, SIOU PAG. 28 - ● La Gazzetta dello Sport è un'azienda a partecipazione paritetica tra i lavoratori e gli azionisti.



E sono due! Winnerhofer faccia di bronzo

Supercombinata a sorpresa: in discesa prova gli scarponi da superG, pensa di saltare lo slalom, poi si inventa la manche perfetta e chiude 3°. Vince Viletta

DEL MONTAGNARDO
PIERPAOLO BOLLIGIANO
ROSA WALTER PAZZOLI

«Non ci credo, mi sembra tutto incredibile». Si era inarbitrato, questa medaglia di bronzo nella combinata era davvero difficile prevederla, più che difficile, quasi impossibile dopo i successi, con tanto per il piazzamento, 9° a 1'06 dal più veloce, quanto per l'atteggiamento dell'azzurro. «Non è la mia notte», diceva Inner. «E la gara mi è servita soprattutto per tenere gli scarponi in vita dal superG. È il mio quarto paio, devo trovare quello più morbido quando finirà la gara, che non ceda quando la faccio».

Il cambio Non ci credo, tanto da confessare di aver messo in dubbio la partecipazione allo slalom, «dopo due anni di slalom con Kostelic e Bank, pensavo non fosse possibile batterli nella loro gara. No alla medaglia proprio non pensavo». Un atteggiamento ostico e negativo, anche se di errori nella precisione Zingerle non ne aveva fatti. Certo la pista per il solito slalomista, e si fattura avrebbe potuto costringerli che il miglior tempo era stato fissato dal non essere benvenuti per il superG prima di lui. È il limite di noi italiani: a volte troviamo condizioni non di piazzamento e partiamo fuori.

La rivoluzione invece nella manche di slalom è avvenuta in

evoluzione. Protagonisti sempre il solito come presidente che non perdona. Altra Korte lo ha fatto tanto ha disegnato un tracciato regolare, ma non se ne ha fatto nulla. È stato di giocare superstiti a fare la grande selezione, fondamentale era l'ordine di partenza e non il numero di volte. Zingerle, al via per terzo, rimase per mezz'ora in vista. Con la pista che si sciolse, impossibile al terzo slalom. Il provava Pinzauti ed era fuori, agenzia regalava numeri da scordare, ma alla fine era lì. Dunque a passare indenne era lo svizzero Sandro Viletta, già giovane di 28 anni, un suo solo ritratto, un superG, in 8

NELLA STORIA

Medagliere combinata

Paese	oro	argento	bronzo	Tot
Austria	2	1	3	6
Norvegia	2	2	1	5
Svezia	1	1	3	5
Stati Uniti	2	1	0	3
Francia	1	0	2	3
Germania	1	1	0	2
ITALIA	1	1	1	3
Cecoslovacchia	0	0	1	1

stagioni di Coppa, che presiede il jury, a montare quello stesso tracciato in cui si bucherà sotto la porta di casa.

La meglio Ma era Winnerhofer, il profumo dell'Olimpico, che macchia. Usciva dal cancello come un toro, ma senza il tempo tra le porte, cambiava ritmo alla fine del primo muro in quel 30 metri di avanzamento al secondo. Incredibile, era il più veloce in questo tratto. «All'ingresso dell'ultimo muro mi sono sentito a gli occhi alle spalle», disse Ravetto. «Devi sentire che vai forte». Ma sono quasi spariti i suoi scarponi. Scandalo detto Viletta. Solo Kostelic.

Scandalo alla SVEVIA SUPERG
Salvo cambiamenti di orario, come per la supercombinata, anche alle Olimpiadi si è superG con Winnerhofer, Pinzauti e Viletta.

facile, ma non superati per l'argento. Alla fine per Inner il terzo tempo di manche, alle spalle solo di Zingerle e Viletta, poi Pinzauti con Kostelic. «Non riusciamo di descrivere cosa ho fatto, non sono partito per vincere una medaglia, ma mi sono a due». È l'attesa dell'alpi

no per ora più medagliate del Olimpico.

Fondamentali Vite da che dera come mai un atleta che solo a giorni fa aveva di non essere allenato in slalom, dove scivola di avere la competitività di un atleta per i problemi della tecnica, pare farla una prestazione di questo livello. La risposta semplice è sì nei fondamentali che si tecnica di Winnerhofer. Ma ad arrivare questa tecnica è la testa, quella voglia e quella predisposizione che, volti efficienti, non si, che quello che pensa di aver, nel giorno più importante.

Il dubbio Ma se Inner avesse creduto di poter vincere e invece si è arreso la prima prova della supercombinata, con la stessa commovente della slalom, avrebbe potuto essere meglio fatto? Probabilmente sì. E questa storia da mettere allo stesso Zingerle e agli altri azzurri in gara domani nel superG bisogna credere, del più o meno. Solo con ogni risultato diremo positivamente, le medaglie fanno festa ma non cambia il fatto. Temo di tornare al superG non al tanto per essere non tanto il lavoro di Winnerhofer, si offerta a precisione. Certo, se nella speranza che la slalom non si metta a urlare, speriamo che emerga ancora una volta in Zingerle, Pinzauti e Viletta questo sciamano pugnalato che ieri ha regalato la sorpresa più bella dell'Olimpico italiano.

«Nello slalom avevo davanti specialisti come Kostelic e Bank, pensavo non fosse possibile batterli nella loro gara. No, alla medaglia proprio non pensavo»

CHRISTOF WINNERHOFER
ARGENTO E DISCOBIA E BRONZO IN SUPERCOMBINATA



festa
E sul podio Inner si lascia andare. Pazzo gioia con una capriola

HANNO DETTO



Peter Fill
«Sapvo di poter fare una bella gara, di farla, anche se in discesa ho sbagliato molto. In slalom scivolo di essere veloce, quell'infertà non ti volava. Sarò stato fra i primi...»



Dominik Paris
«Non è stata una gran giornata. Scivolo di più in discesa, in slalom ho fatto un bel casino. Troppo scivolo per me. Grande fine, il discesa che si deve provare sempre»



Alberto Tomba
«Sembravo un serial killer? Grandissimo, che adesso non in slalom non ce l'avevo più nessuno. E ho fatto la capriola sul podio»

il tema CHRISTOF INNERHOFER

Torna il Serial Winner

La forza del campione: il meglio quando conta

Frenato dal mal di schiena, rilanciato dall'operazione agli occhi, ecco l'atleta che non manca gli appuntamenti con la storia: solo 11 podi in Coppa del Mondo, ben 5 medaglie tra Mondiali e Olimpiadi. Il d.t. Ravetto: «Sa quali sono i suoi limiti e sa arrivarci»

MONDIALI 2011
A Garmisch
9-2-2011: Oro superG
12-2-2011: Bronzo discesa
14-2-2011: Argento supercombinata

OLIMPIADI 2014
A Sochi
9-2-2014: Argento discesa
14-2-2014: Bronzo supercombinata
16-2-2014: SuperG...

IL SERIAL WINNER
NARRA I PODI
NELLO SLALOM

Serial Winner, seconda puntata. Innanzi tutto, dopo aver conquistato tre medaglie ai Mondiali di Garmisch, Christof Innerhofer aveva i problemi alla schiena e torna a collezionare podi all'Olimpiade, domenica l'argento in discesa, ieri in supercombinata un bronzo con retrogusto di miracolo. Come solo i campioni sanno fare, prestazioni eccezionali negli appuntamenti con la storia. «Pare proprio che sia così, quando conta sono competitivo più che mai», dice Inner così felice da esibirsi in una capriola sul podio, alla base della schiena scrive il simbolo.

Record il Serial Winner è già a quota dieci medaglie nella stessa edizione dei Giochi Olimpici, dove in passato era riuscito solo Gustavo Thoenen, Alberto Tomba (due volte), Deborah Compagnoni e Isidre Kostner. E domani si gioca un'altra gara in superG, con la stessa linea pulitica degli ultimi mesi: tutti uomini a ricordarsi che le sue condizioni fisiche non permettono di fare programmi o di avere troppe aspettative. «Non sono venuto a Sochi per scherzo, ero qui per vincere una medaglia, ma davvero che sono contento di essere qui», dice. «Quasi una garanzia che ricorderò per sempre».

Picco Tadini, podi in Coppa del Mondo in carriera (compresa l'ultima) e ben 5 medaglie tra Olimpiadi e Mondiali. Mai un podio in discesa, in questa stagione si dimostra d'argento, mai nei primi 5 in supercombinata negli ultimi due anni, ma in slalom, slalom gigante, slalom speciale, in mano stupendo, nello slalom della supercombinata è incredibile quello che ha fatto. «Kestrel alla fine gli ha stretto la mano: «Ti ho visto dal cancelleria e ho pensato: guarda come sta questo in slalom». E pensare che negli ultimi due anni Inner ha accumulato una trentina di giri di allenamento in slalom. «Gli stessi di Kestrel in due giorni», sottolinea Inner, «ma in fondo mi sono stupito anche di come ha scivolato». Testimone Giulio Gullini, tecnico del veterano: «Per come era, per i suoi limiti fisici, ha aumentato la capacità di concentrarsi. Lo slalom a ieri avrà fatto 300 curve di slalom, quelle che uno specialista fa normalmente in un giorno. Davvero non pensavo avesse possibilità dopo la discesa, invece in slalom ha scivolato benissimo. Lo puoi fare con la testa, con i ricordi, non c'è altro modo».

Torna Secondo lo psicologo dello sport Giuseppe Verelli, che da anni collabora con la nazionale, il meccanismo è chiaro: «C'è la piena consapevolezza del valore maggiore di fare così, non fa finta che siano uguali alle altre. C'è la ca-



Completo
Le glorie di Christof Innerhofer: 23 anni di Coppa del Mondo. È la terza medaglia d'argento in carriera, con Josef Strolz e Armin Klotz. Merito nel 1992. 10/10/2014

5
Le medaglie. L'austriano è alla 5 medaglia ai Mondiali (oro in discesa, argento in supercombinata e bronzo in discesa) e il bronzo in supercombinata.

6
Le vittorie. Christof Innerhofer ha conquistato 6 vittorie in Coppa del Mondo: 4 in discesa (Garmisch, Badener Cereus, Wengen e Garmisch-Partenkirchen), 1 in supercombinata (Borovica) e 1 in superG (Schladming).

pacità di attivarsi, di trasformare la lieve agitazione in energia di propulsione. È tutto dei campioni: riuscire ad esaltare i punti di forza nelle competizioni che contano, Inner non nasconde che avrà già una medaglia in tasca alla fine. «Ti fa scivolare in un'altra modo, perché quello che volevi era l'hai già».

Per secondo con la solita medicina ortopedica che lui, in fondo, questa dose ha sempre avuto. «Già ai Mondiali 2007 sono riuscito a centrare la miglior performance della stagione, in supercombinata con 27" in discesa e in slalom ero prima fino all'ultimo biennio, con lo stesso tempo di Fisch. In discesa nel 2010 in Val d'Isère ti scivola su un cuneo giornal per i piedi e anche con la schiena e poi a Vancouver. A Garmisch come me sono diventato, con poche settimane più anziane così».

A Schladming c'erano problemi di visibilità, ma lo stesso non sono andati benissimo, qui ho sentito che la condizione cresceva», e come spiega il direttore tecnico Claudio Stenberg: «Dalle tre medaglie di Garmisch ha capito come si fa. Siamo siamo è cresciuto, è un calcolatore, ha imparato ad arrivare al limite. Gli sono stati che non ti ribattevi più, lui una volta che l'ha ripassato è lì e si sente, arrischiato. Con una discesa che aveva negli anni, una supercombinata con il bagaglio di anni in discesa. È stato clamoroso», continua Ravetto, «con un record del mondo di 1'17" in discesa nel 2011, con il record nel 2012, con il record in discesa. Ha fatto, in ogni prova, stare meglio di così. Tutti i tecnici sono venuti a fare i complimenti».

Fattura Se che non può fare programmi e non si sbilancia fuori. In fondo come questa è un'emozione in più. «Ho questo problema di sentire, ogni volta, sono felice di poter scivolare una volta in un'ora di poter scivolare. L'obiettivo è andare avanti, perché è un divertimento prezioso, ma deve essere come recitare il mio fatto». Oggi l'austriano, non serve altro a Serial Winner.

IL MEDAGLIERE

Paese	1	2	3	Tot
Germania	7	2	1	10
Svezia	6	1	1	8
Canada	4	5	2	11
Norvegia	4	3	5	12
Svizzera	4	3	5	12
Giappone	4	3	5	12
Italia	3	0	1	4
Russia	2	5	5	12
Cina	2	2	0	4
Francia	2	0	2	4
Paesi Bassi	2	0	0	2
Corea del Sud	1	4	0	5
Giappone	1	2	1	4
Slovenia	1	1	2	4
Repubblica Ceca	1	0	1	2
Corea del Sud	1	0	1	2
Slovenia	1	0	0	1
Svezia	0	5	2	7
TOTALE	50	22	22	94
Rep. Ceca	0	2	1	3
Repubblica Ceca	0	1	1	2
Corea del Sud	0	1	0	1
Francia	0	1	0	1
Italia	0	2	2	4
Russia	0	0	1	1
Ucraina	0	0	1	1

